

Karl Marx

La quadruplice convenzione – L'Inghilterra e la guerra

«New-York Daily Tribune» n. 3960
26 dicembre 1853

Londra, venerdì, 9 dicembre 1853

I lettori hanno seguito passo passo le mosse diplomatiche del governo di coalizione e non si sorprenderanno di fronte a nessun nuovo tentativo, dei Palmerston e degli Aberdeen, di sostenere lo zar con il pretesto di proteggere la Turchia e assicurare la pace all'Europa. I lettori sanno di potersi aspettare persino la riesumazione di una conferenza di Vienna o di un congresso di Londra. Il « Morning Chronicle » per primo ha informato la Borsa della City venerdì scorso del successo ottenuto dall'Inghilterra nell'indurre l'Austria e la Prussia ad appoggiare le potenze occidentali in un nuovo tentativo di mediazione tra le parti belligeranti. Poi è uscito il « Morning Post » con la notizia di « questo tentativo » e con il consolante annuncio che

« con questo tentativo si è cercata e ottenuta la cooperazione della Prussia e dell'Austria, e che le quattro potenze hanno firmato un protocollo impegnandosi, implicitamente, a mantenere *l'attuale distribuzione territoriale in Europa*, e invitando le potenze belligeranti ad addivenire a una soluzione amichevole delle loro divergenze attraverso una conferenza europea. Il primo passo che sarà intrapreso dalle quattro potenze sarà quello di appurare su quali basi la Turchia sia disposta a consentire l'inizio di negoziati per la sistemazione della controversia orientale. Una volta appurato ciò con chiarezza, le quattro potenze inviteranno successivamente la Russia a manifestare la propria posizione in merito alla proposta di accordo, e successivamente sarà chiesto alle due potenze di inviare i propri plenipotenziari a una conferenza delle grandi potenze, che sarà fissata in tempo e luogo ancora da determinare... Verrebbe così salvaguardata *la dignità dello zar* mentre gli interessi della Turchia sarebbero pienamente garantiti, in primo luogo *da un trattato di amicizia, di pace e di commercio tra la Russia e la Turchia*, che stipuli le dovute garanzie a protezione dei sudditi di ciascuno dei due Stati nei territori dell'altro e, in secondo luogo, da un trattato tra il sultano e le cinque potenze, *un trattato simile a quello dei Dardanelli del 1841*, in cui il sultano si impegna a rispettare *le attuali costituzioni e privilegi dei principati danubiani e serbi*, e col quale egli